

MAURIZIO HARARI, ELENA CALANDRA, ALESSANDRA GOBBI,  
SILVIA PALTINERI, RAFFAELE PERETTO, MIRELLA T.A. ROBINO,  
ELENA SMOQUINA, FEDERICA WIEL-MARIN

SAN CASSIANO DI CRESPINO, UN INSEDIAMENTO  
RURALE ETRUSCO NELLA *CHORA* DI ADRIA  
LE IMPORTAZIONI DI CERAMICA ATTICA E ALTRI AGGIORNAMENTI

NELLE TERRE DI *ADRIA*. IL TERRITORIO E IL RECUPERO DELLA MEMORIA

Risale a trentacinque anni fa l'avvio delle ricerche che ben presto, supportate dalla volontà e dagli impegni di istituzioni e associazioni, portarono alla definizione di un organizzato quadro insediativo nell'entroterra di Adria tra VI e V sec. a.C., periodo in cui la città portuale godeva del suo massimo splendore, aperta ai traffici commerciali con la Grecia. Fino ad allora le conoscenze archeologiche si limitavano esclusivamente a reperti casuali, per lo più senza precisi riferimenti al luogo di rinvenimento<sup>1</sup>. Ci si riferisce in particolare ai noti materiali recuperati nel 1716 e raggruppati nel contesto della cosiddetta

---

Maurizio Harari, Università di Pavia, maurizio.harari@unipv.it; Elena Calandra, Istituto Centrale per l'Archeologia, elena.calandra@beniculturali.it; Alessandra Gobbi, Direzione Musei Statali della città di Roma, alessandra.gobbi@cultura.gov.it; Silvia Paltineri, Università di Padova, silvia.paltineri@unipd.it; Raffaele Peretto, Centro Polesano Studi Storici Archeologici Etnografici, Rovigo, raffperetto@gmail.com; Mirella T.A. Robino, Ministero dell'istruzione, mirella.robino@gmail.com; Elena Smoquina, Ministero dell'istruzione, elena.smoquina@gmail.com; Federica Wiel-Marin, Ruhr-Universitaet Bochum, fwielma@email.it.

Il saggio composito che qui si presenta, per l'ospitalità generosa e prestigiosa della rivista *Archeologia Classica*, raccoglie contributi di revisione e di aggiornamento su quanto pubblicato delle campagne di esplorazione archeologica condotte nel decennio 1994-2004 dalle Università di Pavia e di Ferrara, d'intesa con la Soprintendenza Archeologica del Veneto, nell'insediamento etrusco di San Cassiano, presso Crespino (RO). Sono *addenda* e puntualizzazioni che sentivamo come un debito ancora da saldare al dibattito scientifico, ora fortemente rivitalizzato da innovativi lavori di sintesi sul quadro diacronico-culturale ed epigrafico di Adria e del suo territorio. Si riprendono qui in esame la problematica storico-topografica del sito, la sua periodizzazione, la ceramica di produzione locale, i graffiti non testuali (cd. *sigla*) e, in particolare, un tutt'altro che irrilevante *corpus* di frammenti di ceramica attica, finora mai pubblicato nella sua interezza. Si aggiungono le considerazioni metodologiche dell'attuale Direttrice dell'Istituto Centrale per l'Archeologia, che riconosce nell'esperienza di Crespino – ben presente alla sua formazione di studiosa dei problemi di tutela dei beni archeologici e di archiviazione dei dati – un momento significativo di quella che potremmo chiamare una didattica della documentazione.

<sup>1</sup> Per la bibliografia delle testimonianze della seconda età del Ferro nell'immediato entroterra di Adria si rimanda in particolare a ZERBINATI 1982, pp. 106-108, 110, 116, 119, 120, ZERBINATI 1994, HARARI 1999 e, soprattutto per i siti in seguito richiamati nel presente contributo, PERETTO, VALLICELLI, WIEL-MARIN 2003.